

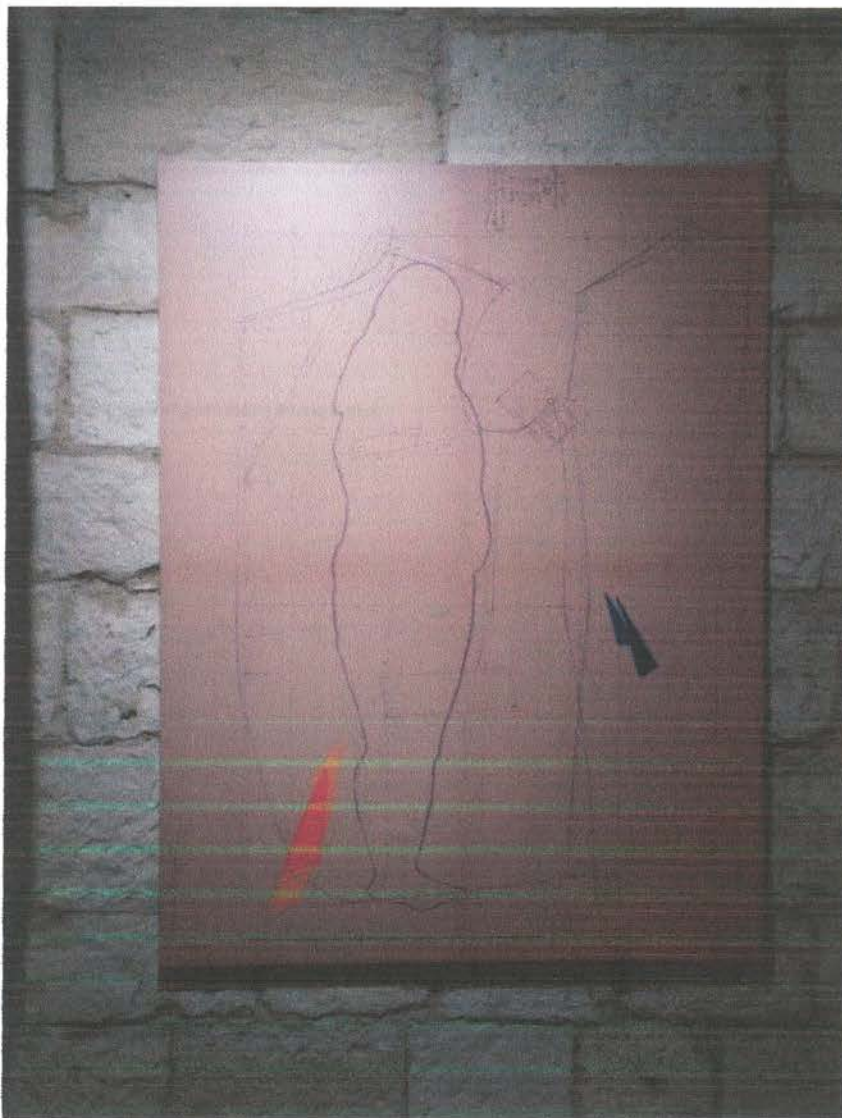
ARTE
ARTI VISIVE E DINTORNI

29 NOV 2015



di Lorenzo Madaro

Abiti e memorie nella mostra di Gianna Maggiulli al Museo Nuova Era



Una delle opere della mostra "Io ABITO" di Gianna Maggiulli al Museo nuova era, Bari

È un concentrato di reperti, che rivelano memorie ancora attive. La personale di Gianna Maggiulli "Io abito" in corso nella galleria Museo Nuova Era di Bari (fino al 3 dicembre; info: 080 5061158) è difatti un percorso che mette in mostra tracce del passato dell'artista, un omaggio al padre sarto – a capo di un'importante sartoria in un centro del nord barese – e quindi alla storia della sua famiglia, naturalmente declinata attraverso la propria visione. In tempi recenti la casa di famiglia della Maggiulli è stata svuotata – operazione che, in tutte le famiglie, ha una doppia valenza, da un lato triste e dall'altra foriera di rigenerazione –, e così sono emersi dei vecchi cartoncini usati dal padre negli anni Trenta durante i suoi studi in una scuola torinese di sartoria. Sono progetti di abiti maschili, che Gianna ha installato sulle pareti del primo ambiente della galleria del borgo antico della città che l'ha vista attiva protagonista delle vicende dell'arte sin dagli anni Settanta. Così nel piccolo ambiente si intervallano brandelli di carta, con interventi di collage e tecniche miste: un campionario di tracce, un distillato di rievocazioni di una storia privata, intima. Forse per questo c'è un qualcosa di casuale nell'allestimento, che rivela un approccio molto intimista e domestico rispetto allo spazio espositivo. Per rimarcare questo aspetto, nel progetto è stato inserito anche un cappotto che l'artista indossava da giovane e un vestito recuperato da un vecchio armadio dei ricordi. I dischi della giovinezza, una sua tecnica mista su cartone, la cartolina della scuola di sartoria frequentata dal padre e altre tracce concludono il percorso nel piano interrato.

Di tutto questo si trova traccia nella piccola e ben curata pubblicazione edita per l'occasione (disponibile in galleria), in cui il lavoro dell'artista è analizzato da due distinti e pregnanti interventi: un'intervista curata da Isabella Battista, che qualche anno fa le ha dedicato la sua tesi di laurea nell'ateneo barese, e un testo di Nicola Zito, che ben riflette ampliando le coordinate della

riflessione, naturalmente anche in relazione al rapporto simbiotico tra arti visive e moda, anche in relazione alla stretta contemporaneità. D'altronde, secondo la stessa Maggiulli, «Il mio percorso è andato ad incrociarsi con l'esperienza di mio padre a distanza di oltre ottant'anni e di qui il voler unire le due esperienze in un progetto che non vuol essere un cedimento alla nostalgia, ma è la necessità di fissare la memoria di un passato confrontandolo con l'attualità». (Lor. Mad.)

Condividi:





Particolare dell'installazione nel piano interrato della galleria.

Tag: *Arte, Arte contemporanea, Bari, Gianna Maggiulli, Isabella Battista, Muse nuova era, Nicola Zito*
Scritto in *Arte contemporanea, Artisti, News* | *Nessun Commento »*

LASCIA UN COMMENTO

Nome (obbligatorio)

Indirizzo mail (non sarà pubblicato) (obbligatorio)

Indirizzo sito web

Invia il tuo commento